NUMERO SPECIALE dell'*UNIONE* - 24 Settembre 1922

VERGIATE AI SUOI FIGLI CADUTI PER LA PATRIA

Giusto omaggio

Il tributo di onore e di gratitudine che Vergiate porge ai suoi figli caduti per la gloria della bandiera, per l'amore alla patria, raccoglie in una sacra unione di speranza e di fede, l'anima popolare, che, al di sopra ed all'infuori delle divisioni di parte, sente di essere prima di tutto, italiana.

Di fronte al nobile sacrificio compiuto dalla fiorente gioventù nostra, lieta promessa di forza e di progresso, deve tacere ogni dissenso, cessare ogni discussione. La nostra fronte deve chinarsi pensosa e reverente innanzi alla memoria di coloro, che soldati del dovere, hanno versato il loro sangue generoso nell'inevitabile e doloroso cozzo scatenato da antiche e superate dinastie reazionarie, da imperialismi prepotenti, da vani conati intesi a schiacciare le aspirazioni di indipendenza e di nazionalità.

La morte affrontata per rispondere all'appello della Patria, per obbedire ad una consegna, per il trionfo di un'idea, è sempre un martirio, e come tale è degna di ammirazione e di plauso.

Ed è per questo che il cuore degli italiani, nelle grandi come nelle piccole città, nei rigogliosi paesi della pianura, nei ridenti borghi delle riviere, come nei villaggi sperduti delle Alpi, seppe frenare ogni voce di contrasto o di recriminazione, e dar libero sfogo al palpito generoso che lo spingeva ad eternare nel marmo o nel bronzo il ricordo de' Morti per l'Italia, e a rievocarne colla solennità austera di un rito, le eroiche gesta.

Così Vergiate con solidarietà di sentimenti e con fraternità di propositi, si aduna intorno al Monumento eretto dallo spontaneo concorso di tutti, dallo slancio entusiastico generale; auspici quei Combattenti che sanno i tormenti della trincea, gli orrori della battaglia, gli eroismi del fante, i dolori della guerra.

Giusto omaggio ai Caduti e alle loro famiglie che ancora ne piangono con animo virile, e con orgoglio patriottico la perdita. Giusto omaggio alle supreme idealità di Pace e di libertà, ed ai puri olocausti dell'Italia redenta.

BAGAGLIO ANTONIO di ENRICO

BATTAGLIA ANGELO fu GIUSEPPE

BATTAGLIA SILVIO fu GIUSEPPE

BEIA ABBONDIO fu PIETRO

BEIA ANGELO di SERAFINO

BEIA ENRICO di LUIGI

BEIA FERDINANDO fu PIETRO

BEIA PIETRO fu CARLO

BOLLINI ELISEO fu ANTONIO

BRASA CARLO fu BENEDETTO

CASTANO GUIDO di ANTONIO

DE BERNARDI GIUSEPPE di ANGELO

GEROSA FILIPPO di GIUSEPPE

MACCHI LUIGI di ANGELO

MATTAINI CESARE di GEROLAMO

MENZAGO ANGELO fu ALBERTO

MONTI CORONATO fu PASQUALE

MONTI EMILIO fu LUIGI

MONTONATI CARLO

SALINA CARLO fu LUIGI

SCIARINI CESARE di PIETRO

VANOLI FERDINANDO fu GEROLAMO

VELATI CARLO fu LUIGI

ZARINI LUIGI fu GIACOMO

ZARINI LUIGI fu PIETRO

L'iniziativa del Monumento

La nobile idea di eternare in un monumento votivo, la memoria ed il glorioso sacrificio dei caduti per la Patria, è partita, come era giusto e naturale, dalla sottosezione vergiatese dei Combattenti, vigile custode e fervida propugnatrice delle idealità nazionali.

Venne in un primo tempo, agli inizi del 1921, nominato un comitato cittadino composto dai signori:

Mattaini Fermo, sindaco; Beia Daniele, assessore anziano; Don Giuseppe Rizzi, parroco; Pagani Cesare, Merlo Ippolito, Mattaini Gerolamo, Cardani Angelo.

Esperite le prime pratiche, si ritenne opportuno da parte del Comitato, che la Sottosezione Combattenti, come la più adatta allo scopo, si assumesse l'onere di continuare nell'opera iniziata tanto più ch'essa — riorganizzata su basi più solide anche per merito e per intervento della Sezione madre di Gallarate, a mezzo del solerte Vice Presidente Ambrogio Bianchi — rappresentava quella zona neutra, sulla quale potevano accordarsi e convenire tutti i partiti e le diverse correnti.

Ed il nuovo Consiglio formato dai signori: Pagani Cesare, presidente; Canonica Enrico, segretario; Tonelli Luigi, Merlo Ippolito, Battaglia Virginio Bardelli Luigi, Buraglio Pierino, Ferrari Giovanni, Guailini Luigi, Maffi Ettore, ben volentieri spiegò tutta la sua attività ed il suo entusiasmo per raggiungere presto l'auspicato successo. Per dare impulso alla sottoscrizione creò il

COMITATO ESECUTIVO

nelle persone dei signori:

Pagani Cesare, *Presidente* - Landoni Carlo, Battaglia Francesco, *Vice Presidenti* - Mattaini Gerolamo, *Cassiere* - Canonica Enrico, *Segretario* - Cova Fermo, *Vice Segretario* - Barboni Alberico, Mattaini Eliseo, Radrizzi Carlo, Battaglia Teobaldo, Landoni Attilio, Battaglia Luigi, Castano Attilio, Annoni Fiorino, Balzarini Pompeo, Radrizzi Libero, Cova Ugo, Pozzi Angelo, Volpati Antonio, Mattaini Angelo, Niccolini Pietro, Buraglio Pierino, Tonelli Luigi, Ferrerio Nino, Guailini Luigi, Maffioli Ettore, Merlo Ippolito, Battaglia Virginio, Tondini Mario, Quinzani Luigi, Mattaini Attilio, Consonni Francesco, Galli Francesco, Bardelli Luigi, *Membri* — Porro Ing. Carlo, Vercellini (capomastro) Luigi, Bigiloli Scultore Mario, *Commissari Tecnici.*

ed un

COMITATO D'ONORE

composto dei signori:

Avv. Piceni Comm. Renato, Gallarate — Bacuzzi Alessandro, Milano — Ing. Zoia Giulio, Vergiate — Rizzi Angelo, Milano — Falaguerra cav. Angelo, Milano — M. Nob. Trentinaglia Erardo, Venezia — Dott. Porinelli Franco, Vergiate — Don Rizzi Giuseppe, parroco di Vergiate — Grassi Antonio, Vergiate — Ing. Cav. Koller, Losanna — Cav. Grossoni Ercole, Milano — Dott. Brusoni Ettore, Milano — Rag. Pelizza Nicomede, Milano — Ing. Bertolaccini, Milano

— Avv. Piceni Alfonso — Tizzano Costanzo, Vergiate — Mattaini Fermo, Vergiate — Ferrario Romano, Milano — Garavaglia Alfonso — Tucchella Domenico, Legnano — Colombo Giuseppe — Bassetti Roberto, Vergiate — Quinzani Carlo, Losanna — Lazzari Mario, Milano — Balconi Gino, Vergiate — Binaghi Angelo, Milano — Ferrarese Nino, Milano — Casagrande Giovanna, Vergiate — Castano Antonio, Vergiate — Ved. Menzago, Vergiate — Ved. Salina, Vergiate — Debernardi Angelo, Macchi Angelo, Vergiate — Foglioni Teresa, Vergiate — Castano Adele, Vergiate — Beia Luigi, Vergiate — Mattaini Gerolamo, Vergiate — Montonati Luigi, Vergiate — Monti Alberto, Vergiate — Sciarini Pietro, Vergiate — Gerosa Giuseppe, Vergiate — Balzarini Giuseppina, Vergiate — Macchi Giuseppina, Vergiate — Zarini Francesco, Gallarate — Bollini Maria, Vergiate — Bagaglio Enrico, Vergiate — Baratelli Margherita ved. Biasa, Vergiate — Nicò Emilia ved. Gerosa, Vergiate — Giuliani Maria ved. Beia, Vergiate — Monti Amelia ved. Monti, Vergiate — Monti Agostina ved. Beia, Vergiate — Schiavini Maria ved. Velati, Vergiate — Tognazzi Giuseppina, Vergiate — Beia Serafino, Vergiate — Spaini Leone, Gallarate.

La Sottoscrizione

incontrò subito il favore del pubblico il quale gareggiò nel dare il proprio contributo. E fu davvero una constatazione consolante il vedere tutti questi lavoratori, contadini ed operai, versare in proporzione delle loro modeste risorse, la quota della fraterna solidarietà e della riconoscenza.

A doveroso titolo di lode va accennato ai maggiori e più rilevanti concorsi:

Lo scultore *Biglioli Mario* offerse gratuitamente il bellissimo bozzetto e l'opera sua d'artista.

Il capomastro *Vercellini*, oltre a L. 500 fece disinteressamente il disegno del basamento, e diede la sua prestazione tecnica.

Dovendosi poi provvedere all'allargamento del piazzale, per dare più conveniente posizione al Monumento, venne chiesta ed ottenuta — mercè i buoni uffici del cav. Falaguerra che è sempre pronto a dare il suo appoggio per il bene di Vergiate, del parroco Don Rizzi e dell'ing. cav. Porro — dal Stibeconomo cav. De Micheli l'autorizzazione ad occupare il terreno dell'economato.

È giusto notare il valido interessamento del Dott. Ettore Brusoni, dell'ex sindaco Giuseppe Colombo e del Comm. Renato Piceni, che diedero il maggiore appoggio morale e materiale.

I lavori di sterro e di sistemazione vennero effettuati direttamente dal Comitato — non avendo il Comune creduto di addossarsi la spesa — a mezzo di volonterosi competenti che seppero apprezzare subito la bellezza e l'utilità dell'opera. Battaglia Teobaldo, che come sempre prodiga sè stesso per il pubblico vantaggio, diresse con zelo e disinteresse, gli importanti lavori dell'allargamento.

Il bronzo per la fusione della statua — dato le vive sollecitazioni del cav. Falaguerra, del comm. avv. Redenti e di Carlo Landoni, che è davvero infaticabile quando si tratta di opere buone, presso l'on. De Capitani allora S. S. al Tesoro, venne fornito dal Ministero della Guerra a prezzo di assoluto favore.

Il granito, a condizioni speciali, venne dato dagli scalpellini Tonelli Luigi e Mattaini Eliseo ai quali fu affidato il basamento, per la particolare abilità, e per il valido contributo dato alla sottoscrizione.

Fra le quote più notevoli accenniamo: Dott. Carlo Rossi, Manifattura e Stamperia Lomb. — oltre il trasporto gratuito ed il carreggio per i materiali concessi dall'Ing. G. Zoia — Nob. Eraldo Trentinaglia, Don Giuseppe Rizzi, Cav. Angelo Falaguerra, Bacuzzi Alessandro, direttore della Manifattura, Ing. Giulio Zoia, Cova Fermo, Circolo S. Martino, Rizzi Angelo, Soc. di M. S., Forno Cooperativo, Associazione Liberale, Cav. Vincenzo Spalla e Ferrario Romano. La Colonia vergiatese d'America con gentile pensiero e con fraterno slancio mandò L. 1115.

Molte sono le quote di L. 100 e le minori, già del resto pubblicate, chè dimostrano la buona volontà e la concordia cittadina.

La compagnia filodrammatica della Casa del Popolo diede pro Monumento una riuscitissima recita.

Spettacoli furono pure organizzati dal parroco all'Oratorio ed all'Asilo. Complessivamente la sottoscrizione raggiunse la cospicua cifra di L. 15.000 circa, che verrà certo aumentata dalla pesca di beneficenza che si sta organizzando dal Parroco e dall'Unione giovani.

Da questi cenni si rileva come il Monumento pro Caduti sia sorto accompagnato dai voti generali, e sia oramai nn fatto compiuto, per l'azione convinta e fattiva del Comitato degnamente presieduto da Pagani Cesare, uomo pieno di entusiasmo e di fervore e del segretario Canonica che pur non essendo di Vergiate attivamente spende la sua attività; per l'unanime volere dei Vergiatesi che sanno stringersi in un patto comune di fede e d'amore, quando si tratta di onorare i propri figli che furono i soldati del dovere, i martiri della italica redenzione.

L'ultimo voto

Li vidi aleggiare sopra il bronzo che simboleggia tutti nell'attimo fuggente del trapasso dalla vita alla morte.

Eran coronati d'alloro e splendeva lucida sulla loro fronte la stella del martirio che rifletteva i colori dell'iride.

Avevan compiuto il gran volo dai regni eterii perchè anch'essi volevan godere il gaudio della Loro apoteosi.

Prima di raccogliersi in cerchio sopra il monumento, si eran sparsi come farfalle iridescenti ed invisibili, eran penetrati nell'umile casetta, dove ancora riposava quieta la vecchia mamma, la sposa amata, il bimbo ricciuto, l'amico del cuore, la fidanzata col cuore ancor tutto pieno della cara immagine.

Avevan sostato abbracciando collo sguardo ampio e limpido le cose amate che conservavano il profumo della vita trascorsa. E fu ben duro il distacco e bruciante il bacio che Essi deposero sui volti adorati.....

Mentre la folla compatta si raccoglieva intorno al nuovo altare su cui i Vergiatesi rinnoveranno ogni primavera i fiori profumati; su cui le vecchie mamme appoggeranno la fronte stanca per piangere lacrime meno roventi; su cui i bimbi garruli fisseranno gli sguardi inconsci ed ancora innocenti; su cui i giovani baldi stenderanno la destra giurando «fede ed amore».... l'alata schiera dei nostri Eroi faceva corona su in alto e, volteggiando in cerchi ampi, rispondeva coi baci al grido innalzato dalla folla. Colle mani diafane ed eteree Essi mandavao baci e sprigionavan stelle che si raccoglievano tutte sullo sfondo opaco dell'orizzonte, formando una scia luminosa. E allora la folla raccolta e prona potè leggere in cielo il gran pensiero dei nostri Eroi, espresso in quella cometa che rinnovava il miracolo di Bettemme!... ..

Su quella striscia luminosa si leggeva: «Amatevi! Deponete le armi fratricide nel nome santo della Patria! Questo è stato il nostro ultimo voto!...»

SILVIO MALNATI.

Gloria ai caduti

Anche Vergiate avrà il suo ricordo per i caduti?

Questa era la domanda ansiosa di quanti fra noi sentiva l'imperioso e sacro dovere di riconoscenza per i nostri sacri e gloriosi morti caduti sul campo della gloria. Ed ecco per volontà di popolo sorta l'ora, alta, maestosa, superba! O viandante che passi guarda, cammina e pensa!... quanti ricordi!..

Giubilo in primo luogo quando pieni d'entusiasmo i figli di questa nostra grande e nobile Italia, baldi e sereni, la faccia alla fronte, partivano in fitte schiere cantando le prime canzoni di guerra; quanto entusiasmo!...

Voi donne asciugavate qualche furtiva lagrima, non lagrima di dolore, ma d'orgoglio di poter dare anche voi un figlio, più figli, lo sposo, il fidanzato, voi stesse se la Patria avesse di voi avuto bisogno. Non ve ne fu, deste il vostro braccio nelle filande, negli ospedali, foste gli angioli del conforto, dello stoicismo.

Meritaste pur voi! quanta fede!...

E mercè la nostra fede, spirati da questa vostra fede spartana, dopo mesi e mesi di lotta dura e cruenta, sempre una ed incrollabile fu quella del soldato d'Italia, sempre oltre, in alto, più avanti!

Oh! meravigliosi figli d'Italia! le vostre gesta hanno del leggendario, meravigliaste il mondo!

Caporetto!... Una sola parola, un lungo e doloroso tratto di storia. Una sola cosa però è certa, che ancor più nella sventura foste sempre meravigliosi V'aggrappaste al suolo, lo cospargeste di morti, lo inzuppaste di sangue, foste leoni, ed il già forte proposito in voi di rivincita, divenne sete di vittoria in tutti voi che vedevate già il sole ridere della Vittoria di Vittorio Veneto.

Il vostro lauro soldati tutti d'Italia! Sfiniti, affranti dalla dura lotta, orgogliosi del dovere compiuto ritornaste alle vostre case. Ma ahime!... La guerra aveva mietuto i suoi morti !... Morti gloriosi! Chi mai dovrebbe scordarvi? Eppure ci fu anche chi del vostro sacrificio si dimenticò troppo presto, cercò svalutare il vostro sacrificio, la vittoria grande ottenuta coll'olocausto delle vostre balde e fiorenti gioventù.

Folle è il tentativo d'avvelenare il cuore del popolo coi fermenti negatori della Patria; questi muoiono, la Patria resta sorretta e difesa dagli Italiani, sempre in armi e pronti alla Vittorio Veneto contro i più vili nemici interni.

Gloriosi e sacri morti dormite in pace il sonno dei giusti, dei gloriosi, il vostro sacrificio non fu e non sarà vano, morirono i nostri i vostri avi per i più puri ideali, v'immolaste voi in 634 mila ed ancor oggi si muore per la Patria.

Gloria a voi!

Non li vedete o Vergiatesi i nostri cari e sacri morti risorti, attorniati dall'aureola della gloria pura, il loro spirito aleggiare su di noi, a festa intorno all'area che volontà di popolo eresse a ricordo imperituro, stretti in vincoli di fratellanza perchè figli d'una stessa madre, morti per la stessa causa gridare: Fratelli d'Italia amatevi.

E tu o viandante che passi, scopriti riverente, raccogliti, medita e pensa all'avvenire d'Italia.

L. R.

Il monumento è dovuto al progetto del giovane scultore milanese, già ufficiale degli alpini e invalido di guerra, Mario Biglioli, ora residente a Vergiate, favorevolmente noto per opere esposte alle esposizioni biennali di Milano e Torino, e per lavori scultorii eseguiti al Monumentale di Milano.

La statua, vigorosamente modellata dal Biglioli, è in bronzo, e misura m. 2.10 d'altezza: È la figura del soldato ferito a morte, che compreso della sua prossima fine, cosciente del sacro dovere compiuto, coll'eroica visione del sacrificio, coll'immagine della Patria dolorante e gloriosa balenante negli ultimi sguardi, offre serenamente il suo sangue generoso, e la sua vita fiorente per la salvezza e la grandezza d'Italia.

Ed è per questo che l'elmetto è sormontato da una corona d'alloro, simbolo e omaggio della gratitudine reverente al Fante che cade con romana virtù.

La fusione in bronzo è felice esecuzione della fonderia Luigi Carnelli di Milano.

L'elegante ed austero basamento in granito bianco misura m. 5 di larghezza ed è alto m. 2.90.

È fatto su disegno del concittadino Capomastro Luigi Vercellini che risiede a Milano, ma che sempre si presta quando si tratta di collaborare ad opere egregie nel paese natìo.

L'esecuzione venne affidata all'impresa Tonelli Luigi e Mattaini Eliseo e la messa in opera al Sig. Battaglia Teobaldo.

AI PRODI CADUTI DI VERGIATE

Dinnanzi al Monumento che la pietà e la gratitudine dei concittadini Vi ha eretto nel Vostro paese natio, una grande folla accorrerà ad onorarvi il 24 del corrente mese.

Doverosa è la riconoscenza, doverosi il rimpianto e l'affetto che tutti Vi dobbiamo per il sublime sacrificio che Voi, o Fratelli, faceste della Vostra giovane vita.

Chi, nei giorni oscuri del periglio quando la vita di ognuno era minacciata e il casolare correva rischio di diventar preda del nemico (arso da sete di sangue e di vendetta), chi contrapponeva una salda resistenza all'invasore per impedirgli di far scempio dei nostri tempi, dei focolari, delle nostre donne, dei nostri fratelli?

Chi vide colare nell'orrenda trincea, il sangue umano siccome oro?

Chi, nella notte spaventosa, strisciò come serpe fra i reticolati per sventare un tradimento nemico e portargli la morte ch'egli teneva pronta pei nostri!

Voi... tutto faceste; Voi tutto coi Vostri fratelli e pei Vostri fratelli...

Da allora il Vostro spirito aleggia intorno ai Famigliari che mai più rivedeste, aleggia intorno a noi qui uniti per onorarvi e di Voi serberemo sempre eterna, grata memoria; memoria che sarà indelebile in ogni intelletto e che dovrà tramandarsi di generazione in generazione.

Se Voi non siete più, c'è ancora chi è parte viva di Voi stessi!...

Se Voi non siete, ci saranno ancora i Vostri consanguinei: i vecchi genitori, la giovane sposa, i teneri bimbi che invano attesero il Vostro ritorno: ad essi dovrà essere dedicata la riconoscenza di tutta quanta Italia.

Ma oltre che a Voi, un mesto pensiero di rimpianto e di gratitudine dobbiamo pur rivolgere a quei poveri nostri fratelli che la tomba non accolse e che nessuno conobbe, perchè caddero fra gli antri e gli abissi dei monti, o fur trascinati dal fiume sacrato col sangue...

Visser da prodi e cadder sconosciuti;
cadder col ferro in man chiamando un nome!

Povera gente!... forse i lor saluti
Non ginnser mai a l'invocate chiome!...

Per tutti i prodi che la morte à tolti
alla vita, alla luce, alla vittoria,
e per tutti i cadaveri insepolti
che lasciammo laggiù, triste memoria,
per tutti splenda il sole e a lunghe schiere
s'inchinino dall'alto le bandiere.

Vergiate, 3 Settembre 1922.

F. Piccolini.

La bandiera dei Combattenti

Le Signore e le Signorine Vergiatesi, con squisito senso di opportunità e di patriottismo si riunirono in Comitato per offrire la bandiera alla Sotto-Sezione Combattenti. L'idea fu subito condivisa dalla gentilezza femminile, e per l'opera volonterosa di tutte e specialmente delle Signore Cecilia Miller, Rosa Canonica Sameghini, Maria Zoia, Carlotta Grassi, Adele Cova e signorine, Giuseppina Lazzari e Paolina Bosisio, vennero raccolte L. 800.

La bandiera, in fine trapunto di seta, dai colori nazionali, verrà offerta e inaugurata insieme al Monumento.

Il nuovo vessillo potrà così sventolare per la prima volta, e dare il primo reverente saluto, al bronzo che ricorda il fante, che fu l'eroe della guerra, il simbolo più puro del sacrificio.

LA VOCE DELLA PATRIA

Sussultano le ossa dei forti tra le sperdute zolle, nei silenziosi recinti, nei gorghi verdastri del mare, ripensando al grido che nei trepidi giorni la madre Patria aveva lanciato «... i miei figli tutti io voglio».

E intesero il grido e pugnarono, facendo usbergo del Loro petto a Lei dolorante, straziata.. e caddero.

Or una voce esce dai Loro avelli... Udite: Chi viene a turbare il nostro sonno? che altro si vuole da noi? forse nuovi pericoli Ti sovrastano, Italia? Oh, pugnin per noi ed in noi i novelli Tuoi figli; essi che compresero il nostro sacrificio, pronti saranno ad imitarne l'esempio.

E la Patria a Loro: Figli, son io, rinata dalle Vostre ferite, nel Vostro sangue generoso, per il vostro eroismo; son io che per l'opera d'altri figli devoti, voglio esaltare il Vostro nome, voglio recingerVi la fronte di un serto di gemme e d'alloro, voglio partecipare a Voi la Gloria che mi onora e perpetuare nel marmo la Vostra sacra memoria.

In muto ma eloquente linguaggio parlerà quel marmo al passante, mentre scoprendosi reverente riconoscerà in ciascun nome un eroe, un martire dell'immensa e gloriosa falange.

Esultate, o forti! a Voi ci stringiamo in un amplesso d'amore, a Voi benediciamo...

Dio della Patria per tutti i Morti che il fato di guerra travolse; trionfi la Tua Giustizia e a noi sorrida una Pace imperitura.

R. C.

Associazione Nazionale Combattenti

Sottosezione di **VERGIATE**

Comitato pro Monumento Caduti

Cittadini!

Il voto unanime di Vergiate è compiuto.

Il nostro paese con fraterna concordia di animi, ha dimostrato, che al disopra delle divisioni di parte, vibra di patrio amore e palpita di riconoscente divozione, raccogliendosi intorno al bronzo che ricorda l'epopea dell'Italica redenzione; che rappresenta l'altare del sacrificio e dell'eroismo di quella fiorente gioventù che fu l'olocausto del dovere e della Nazione.

Domenica 24 Settembre il monumento eretto dalla spontanea contribuzione di tutti i Vergiatesi verrà scoperto fra lo sventolio delle bandiere e il plauso del popolo, alla luce del sole, alla riverenza cittadina.

Sia esso glorificazione meritata dei caduti per la Patria; auspicio di pacificazione; simbolo di solidarietà e di giustizia sociale.

PROGRAMMA

Ore 13.30 - Ricevimento delle Associazioni e Autorità nella ex Villa Trentinaglia, gentilmente concessa dall'attuale proprietario Sig. Giusep. Colombo.
„ 14.30 - Sfilata del corteo per il paese dalla ex Villa Trentinaglia al piazzale del Monumento.
„ 15.— - Inaugurazione del Vessillo offerto dalle Donne Vergiatesi alla Sottosezione Comb. e discorso d'occasione.
„ 16.— - Inaugurazione del Monumento ai Caduti. Oratore ufficiale Avv. Giulio Bergmann. Discorsi d'occasione.
„ 17.30 - Chiusura della cerimonia.

p. IL COMITATO ESECUTIVO
IL PRESIDENTE
CESARE PAGANI

IL SEGRETARIO
Enrico Canonica

PREM. TIPOGRAFIA MODERNA - GALLARATE